



A. M. A. T.

Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto S.p.A.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

OGGETTO

Schiavone Oscar, ricorso avverso provvedimento disciplinare

L'anno duemilauno, il giorno 28 (ventotto) del mese di giugno, alle ore 10:30, in TARANTO e nella sede dell'Azienda;

si è riunita in seduta ordinaria, previo avviso di convocazione, il Consiglio di Amministrazione nelle persone dei Signori:

1. Enzo MANCO

PRESIDENTE

• Domenico ABRESCIA

VICE PRESIDENTE

CONSIGLIERI

3. Carlo BOSCHETTI (a.g.)

4. Alberto MESSINESE

5. Ugo TRONCONE

6. Antonio CITREA (a.g.)

7. Massimiliano RUSSO

8. Antonio RANUCCI

9. Francesco IPPOLITO

Svolge le funzioni di Segretario del Consiglio il sig. Rochira Cosimo.

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta.

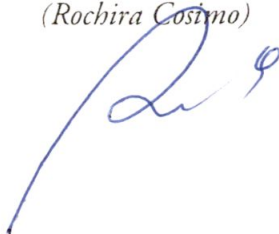
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la contestazione disciplinare del 16/05/2001, prot. AP/337, effettuata al dipendente Schiavone Oscar per la violazione dell'art. 42 sub. 3 e 4 del Regolamento All."A". al R.D. n°148/1931 (all. 1);
- viste le giustificazioni proposte dal dipendente alla citata contestazione con nota del 29/05/2001, ns. prot. 6792 (all.2);
- visto il provvedimento disciplinare irrogato in data 06/06/2001, prot. AP/1058 (all. 3);
- visto il ricorso, ns. prot.7557, proposto dallo Schiavone Oscar al Consiglio di Amministrazione avverso il suddetto provvedimento, ai sensi dell'art.58 3° comma Regolamento All."A". del R.D. n°148/1931 (all. 4).
- visto lo Statuto della Società;
- a voti unanimi

DELIBERA

- di accogliere parzialmente la richiesta dell'agente Schiavone Oscar riducendo da 5 a 4 il numero delle giornate di sospensione;
- di dare atto che la riduzione di 1 giorno viene concessa non in relazione al merito del procedimento ma solo in considerazione del fatto che il personale, nel corso degli anni, era stato abituato a sottovalutare l'importanza dell'attività disciplinare;
- di comunicare all'interessato le presenti determinazioni.

IL SEGRETARIO
(Rochira Cosimo)



IL PRESIDENTE
(Enzo Manco)



Mod. 23-1 (per l'interno) 1998 - Cod. 008400



**AVVISO DI RICEVIMENTO
O DI RISCOSSIONE**

DA RESTITUIRE A:

N.B. - Il mittente è pregato di
apportare chiaramente su entrambe
le facciate le indicazioni richieste



A.M.A.T.
AZIENDA PER LA MOBILITA'
NELL'AREA DI TARANTO
Via C. Battisti, 657
74100 TARANTO

LOCALITA'

SICLA PROV

A.R. AVVISO DI RICEVIMENTO O DI RISCOSSIONE

☐ Raccomandata ☐ Vaglia

N. 4290

☐ Assicurata ☐ Pacco

di L.

Spedit il dall'Agenzia di

indirizzat..... a **L. Sig. SCHIAVONE Oscar Via Pericle Fazzini**

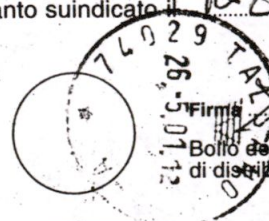
n° 1 74029 TALSANO

da compilare
a cura del mittente

Dichiaro di aver ricevuto quanto suindicato il 26/5/01
riscosso

Firma dell'incaricato
della distribuzione e del pagamento

.....



Firma
Bollo dell'Agenzia
di distribuzione o di pagamento

A.M.A.T. S.p.A.

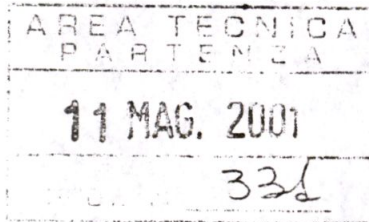
Azienda per la Mobilità nell'Area di Taranto

Area Tecnica

Taranto, li

11 MAG. 2001

Prot. n. _____



c.a. Direttore
ing. Giovanni Matichecchia

SEDE

Oggetto: Trasmissione rapporti di servizio.

Si trasmettono gli allegati rapporti di servizio:

- Prot. nn. 248/AT e 249/AT del 08-05-01

per l'eventuale seguito disciplinare.

Distinti Saluti

Il Capo Area Tecnica
Ing. Pietro Rizzo

*Gli episodi segnalati
sono di estrema
gravità - Valutare urgentemente
la situazione e individuare
con opportune iniziative*

19 MAG 2001 Cogo

14/5

A. M. A. T.

Data, 07-05-01

COMUNICAZIONE INTERNA

AREA TECNICA ARRIVO
08 MAG. 2001
PROT. N° 249

AL Capo aus. Ing. Rizzo

SEDE

Si porta a conoscenza della S.V. quanto segue:
In data odierna, alle ore 10.00, il capo operaio Vermagliere
ha comandato gli Agenti Settiavene O. e Pulito S. per
sostituire una pompa olio della ventola al bus H. A2
H22. L'Agente Settiavene ha contestato prima al
capo operaio Vermagliere e poi allo scrivente che quel
lavoro lui non lo sapeva fare, non capiva niente ed
era manovale, pertanto non competeva a lui fare il lavoro;

Firma

— D — segue

1

COMUNICAZIONE INTERNA

AL _____

SEDE

ed ho chiesto al capo operaio Vermagliere e mi ha detto che gli ha concesso un'ora di permesso. Si prega la S.V. di prendere provvedimenti del caso per l'Agente Schiavone, mentre per l'Agente Vermagliere che a mio insaputa ha concesso il permesso di uscita all'Agente Schiavone nonostante che non fosse autorizzato ed era a conoscenza della discussione.

Nota: La pompa del bus 422 è stata sostituita dagli Agenti Vermagliere e Palito S. dalle ore 11,40 - 13,00

Firma

Cantù

3

COMUNICAZIONE INTERNA

AL _____

SEDE

ma io gli ho detto che lui è un operaio tecnico ed è un lavoro facilissimo. L'Agente Schiavone ha deciso che solo di prendere il bus 422 che stava sulla buca e l'ha messo sulle 4 colonne per lavorare più comodo, non sapendo che quelle colonne erano in avaria e con fiamme ingiuntosi verso l'Agente Quintano e antestano, che a suo dire non l'aveva avvisato. Dopo la discussione non ho più visto l'Agente Schiavone,

Firma

—▷ Agnelli

COMUNICAZIONE INTERNAAREA TECNICA
S. B. R. I. V. O.

08 MAG. 2001

PROT. N° 248

AL Al capo area Sup. Rizzo Pietro

SEDE

Comunico che l'agente Sebastiano Osero, in
forse al reporto pronto intervento con la
qualifica di operaio tecnico, nella mattinata
del giorno 5 maggio venne comandato dal
capo tecnico Comate Cosimo ad effettuare la
sostituzione della pompa ventole del bus N. 422.
Questo dopo numerose discussioni riguardanti
la sua competenza ad effettuare o non

Firma

Segue →

COMUNICAZIONE INTERNA

AL

SEDE

questo pur semplice intervento gridando
con lo stesso Comate che lui essendo un
manovale questo lavoro non gli compete
benché affiancato dal collega Fulvio Soverio.
Essata la contestazione la coppia Fulvio Sebastiano
si accingevano ad effettuare l'intervento.
Lo sottosegretario Quintano Bruno Capo Operaio F.F.
era intento ad effettuare un lavoro al tornio

Firma

Segue →

COMUNICAZIONE INTERNA

AL

SEDE

giunto verso il centro del piazzale l'agente Schiavone Oscar, in presenza di molti colleghi ed dei Cap. Tecnici Paurini e Cametta mi apostrofava: "Cesso Tu lo sapevi che le colonne non funzionavano l'hai fatto per fare tanto di culo e mettere a tagliare la macchina". Preciso che questa frase mi è stata rivolta in maniera violenta.

Firma

Segue →

A. M. A. T.

Data, 08/05/01

3

COMUNICAZIONE INTERNA

AL

SEDE

quando improvvisamente veniva a mancare l'energia elettrica, quindi uscivo dal reparto con l'intento di verificare l'accaduto e mi accorgevo che lo Schiavone ed il Pulito avevano usato le colonne di lavoro momentaneamente in avaria quindi avvisavo il Cametta e poi mi dirigeva verso il quadro comandi sito vicino al gettiotto per ripristinare la corrente.

Firma

Segue →

COMUNICAZIONE INTERNA

AL

SEDE

- Secco presente a gli organi in indirizzo
- 1) Che il mio compito in questa azienda è di lavorare e di far lavorare pertanto non avrei mai pensato di far perdere del tempo.
 - 2) Che il sig. Schiavone non è se ne è pentito in quanto fa parte di un altro reparto.
 - 3) Che il sig. Schiavone se fosse più attento alle organizzazioni del lavoro dovrebbe esserbene.

Firma

Segue →

COMUNICAZIONE INTERNA

AL

SEDE

con se stesso, perché il grado che lui ricopre non lo esule dal verificare ed informarsi sulle attrezzature che abbiamo a disposizione. In virtù di quando esposto chiedo vengano presi giusti provvedimenti nei confronti dello Schiavone per offrire alle mie persone

Certo di un riscontro positivo distintamente Saluto

Firma

Giuseppe Fanci

A.M.A.T.

Azienda per la **M**obilità nell'**A**rea di **T**aranto

Segreteria

Taranto, li 24/maggio/2001

POSTA RACCOMANDATA A.R.

Sig. Schiavone Oscar – 10862764790-4

Talsano

IL CAPO UFFICIO
(Semeraro Raffaele)



1

Area Tecnica

Taranto, li 20 MAR. 2001

Prot. n. _____



All' agente Schiavone Oscar

p.n. Al Capo Impianto
Al Capo Tecnico di Deposito

p.c. Al Direttore d'Esercizio
p.c. Al Capo Area Personale



SEDE

Oggetto: Mancata marcatura.

Si riscontra che, con una certa frequenza, la S.V. omette di effettuare la marcatura del badge; in ultimo il giorno 20 febbraio alle ore 14,00.

Viene poi richiesto allo scrivente, dall'Ufficio Retribuzioni, di giustificare tale inadempienza.

Poiché dai fogli di presenza è possibile dedurre la presenza in servizio dell'interessato, ma nessuno è in grado di attestare, a distanza di giorni, l'orario effettivo di ingresso e/o uscita dall'Azienda, è evidente che non sussistono elementi oggettivi per il rilascio di tale giustificazione.

Si richiama, pertanto, la S.V. ad una maggiore attenzione per gli obblighi di servizio, facendo presente che questa è l'ultima volta in cui la mancata marcatura viene giustificata.

Nel seguito, qualora simile circostanza dovesse ripetersi, verranno presi i provvedimenti consequenziali.

Distinti saluti

Il Capo Area Tecnica
Ing. Pietro Rizzo

certale
uff. Rel.

29 MAG. 2001

6782

*Valutare
l'intero fascicolo
29/5
con
documenti*

Mitt. Schiavone Oscar
O.T. reparto pronto intervento

*copie e
certelli*

~~Giorno~~ 29/05/2001

Al sign. Dirett. A.M.A.T.

Oggetto: Risposta alla contestazione da lei
inviatami il 16/05/2001

Giorno 5 u.s. ho ricevuto dal mio capo sig. Vernaglione Gaetano il compito di abbandonare la manutenzione programmata per fare una avaria al bus 422 lavoro che richiedeva un bel pò di tempo, si prevedeva quindi di non effettuare la manutenzione programmata. Per delle ragioni che cercherò di spiegare dopo, la cosa mi dava un enorme fastidio, quindi ne parlavo, velocemente col mio superiore e per non metterlo in difficoltà, dopo aver preso l'attrezzatura necessaria mi recavo con il compagno di lavoro, sign. Pulito Saverio ad iniziare le operazioni preliminari che sempre si fanno, prima di iniziare un lavoro.

Accortomi che nel capannone non si vedeva un'anima viva tranne noi del pronto intervento e del reparto freni, mi chiedevo se per caso non sarebbe stato meglio che quel lavoro non fosse stato affidato a chi, a mio avviso, in quel momento non operava.

Mi sono rivolto al C. T. Cometa Cosimo, mio superiore di reparto, suggerendogli questo consiglio, che avrebbe portato il lavoro, a chi normalmente si demanda il compito di questi lavori più lunghi, permettendo al nostro gruppo di lavoro (manutenzione programmata) di non saltare il turno con tutti i problemi che ciò comporta e che non sono certo io a dover spiegare al mio interlocutore l'importanza della manutenzione sui mezzi. Mi veniva seccamente risposto di non interessarmi a ciò e di andare ad operare come mi era stato detto dal mio superiore Vernaglione. A questa discussione era presente il f.f. C.O. Bruno Quintano che ha ascoltato tutto, giacchè la discussione avveniva nel reparto toriture. Rendendo noto al sig. Cometa che non ero d'accordo, andavo ad operare. Arrivato sotto la buca di lavoro il mio compagno, già citato, mi diceva che sarebbe stato meglio fare questo lavoro sulle colonne. Quindi ci siamo organizzati in tal senso, anche se io non ero d'accordo e ne ho parlato con il mio compagno, ma pur di avere una mano in questo lavoro, mi sono reso disponibile. Abbiamo iniziato le operazioni di posizionamento del mezzo, che portano un bel pò di tempo e un tantino di fatica, ma fin qui tutto va bene.

Eravamo arrivati al sollevamento del mezzo. Dovevamo pigiare il pulsante; cosa che è avvenuta ma il mezzo è rimasto lì. Il sistema non funzionava, non ha funzionato per molti giorni ancora. Dopo tre giorni ne ho parlato con l'ing. Rizzo e solo il quarto, o forse il quinto giorno è stato affisso sulle colonne un avviso che erano in avaria.

Non ero ancora arrivato ad innervosirmi, tutto sommato il nostro C.T. Cometa spesso ci sposta dalla manutenzione al pronto intervento e viceversa asseconda delle necessità e fino qui va bene. Ciò che mi ha fatto saltare completamente i nervi è stato l'atteggiamento di sufficienza e di indifferenza alla fatica di altri. Quando sono andato a comunicargli che il ponte non funzionava. Mi rispondeva che proprio in quel momento il f.f. C.O. Bruno Quintano glielo stava rendendo noto. Il sig. Quintano era stato tutto il tempo, a noi necessario per posizionare il mezzo sulle colonne, nella posizione ideale per vedere tutto ciò che noi stavamo facendo. Quindi si è accorto della manovra che non avrebbe portato a nulla di buono, anzi.

Rendendomi conto di quello che era accaduto, mi sono sentito una nullità, una persona non degna dell'interessamento di tutti coloro i quali hanno delle responsabilità di controllare che cose simili non accadano e che se accadono incidono sul costo del lavoro e sulla sicurezza. Mi sono cascate le braccia, non avevo più il senso della misura. Tutto mi sembrava inutile, in quel momento, il rispetto per il superiore veniva meno in quanto non ce n'era stato nei miei confronti e non era la prima volta.

In altre occasioni il sig. Cometa ha calpestato quel po' di dignità che la vita ci concede. Sono esploso in una serie di imprecazioni ma non dette a lui, in quanto causa della controversia, ma dette al vento in modo che insieme alle imprecazioni si potava via un po' del mio nervosismo e poteva tornare un po' di serenità. Ma così non è stato. Dopo aver raccolto tutta l'attrezzatura e averla riposto, mi portavo dal mio C.O. chiedendogli di darmi un'ora di permesso per anticipare l'uscita. A questa mia richiesta era presente il C.T. Cometa al quale la rivolgevo. Il suo atteggiamento è stato quello di chidersi nelle spalle e allargare le braccia come a indicare che andava bene, suo malgrado. Poi invece ho saputo che addirittura ha fatto rapporto al capo operai Vernaglione. A questa mia richiesta erano presenti tutti gli operai di pronto intervento e manutenzione che possono testimoniare.

Per ciò che riguarda il f.f.C.O. Quintano mi sono innervosito con lui perché pur essendo nelle condizioni di vedere tutto diceva di non aver avuto il tempo di avvisarmi perché l'operazione di posizionamento del mezzo sotto le colonne l'abbiamo fatto molto velocemente.

Chiaramente non ho creduto e gli ho chiesto, apostrofandolo con un termine che lui chissà quante volte forse nello scherzo o forse anche in situazioni diverse ha usato con me e certamente con altri. Tant'è che è notorio il suo modo di offendere con termini poco piacevoli che io anni fa gli ho tolto il saluto perché diceva a gente estranea all'azienda che era inutile parlare con me in quanto ero il più cretino dell'A.M.A.T. Con questo voglio renderle noto il modo di fare confidenziale che esiste in azienda in fatto di termini "offensivi".

Ad onor del vero il sig. Quintano che era stato apostrofato da me (cesso), parola per la quale si è offeso, si è diretto velocemente verso di me mettendomi le mani addosso non credo perché volesse picchiarmi e subito dopo ha detto queste testuali parole (non meriti di essere stroppiato in quanto sei un morto). Spero proprio che il sig. Cometa si ricordi di questo fatto perché come erano presenti gli operai c'era anche lui.

Le ragioni per le quali tutta la questione, spostamento dalla manutenzione al pronto intervento, mi ha dato fastidio vado a spiegargliele ora.

Un po' di anni fa c'è stato un cambiamento nella nostra azienda. C'è stato detto che così non si poteva andare avanti e che era necessario lavorare di più anche se il personale diminuiva per effetto dei pensionamenti. Ci siamo rimboccati le maniche ed abbiamo iniziato un nuovo ciclo.

Abbiamo lavorato molto, collaborando anche per ciò che riguarda l'amministrazione del lavoro, tant'è che proprio il C.T. Cometa non ci faceva sentire la differenza di ruolo ma chi più chi meno si collaborava. Ancora oggi per molti di noi, la maggior parte, sentiamo la responsabilità anche dell'andamento generale del lavoro e non solo di quello su cui operiamo. Ciò deriva anche dal fatto che tutto l'ufficio tecnico è consapevole di quante operazioni andiamo a svolgere e che invece non dovremmo fare. Spostamento di mezzi all'interno del deposito per velocizzare gli interventi, pur non avendo la patente specifica.

Lavaggio delle parti su cui bisogna operare o quando il lavaggista non c'è o perché è stato utilizzato altrove, come quando per lunghissimo tempo non c'era proprio, pur avendo qualifiche più specialistiche. Per anni il sottoscritto ha dovuto fare il capo operaio, come altri operai tecnici, in assenza del titolare o per ferie o per turni nei quali non era previsto che ci fosse senza ricevere né un compenso né un plauso ma solo rogne e piccoli litigi con i compagni di lavoro e con Cometa.

L'improvvisazione alla quale ancora oggi siamo assoggettati, per ciò che riguarda i lavori che esulano dalla propria qualifica e non siamo stati istruiti in merito. Non c'è mai stato un corso di conoscenza dell'altro mestiere, non voglio dire di riqualificazione. Tutti noi ci siamo autoriqualeficati all'interno delle squadre di pronto intervento grazie alla nostra volontà e senso di responsabilità.

C'è stato un lunghissimo periodo nel quale i magazzinieri non erano all'altezza di trovare i ricambi per cause molto diverse: nuovi arrivati che avevano bisogno di capire. Ne sono stati cambiati tanti di magazzinieri che per un periodo ricordo che si entrava nel magazzino e si cercavano i ricambi in modo quasi autonomo, perché bisognava velocizzare gli interventi, per non aumentare il numero delle avarie.

Con la venuta al magazzino del sig. Di Taranto le cose sono cambiate. Non si entra più per nessunissima ragione. Però se si deve prendere qualcosa di pesante, tipo batterie, trasmissioni ecc., o di sporco, olio e similari allora nel magazzino si può entrare.

Mi rendo conto di essermi dilungato molto, ma le assicuro che ci sarebbe da dire ancora. Piccole cose che nell'insieme hanno la loro importanza e incidono.

Sono insieme all'agente Latenza Antonio C.O. reparto carrozzeria, il più anziano degli operai. Ho cercato di darle gli elementi con i quali possa Lei giungere alla conclusione che tutto ciò che è accaduto, è a causa di un andazzo che per anni è stato gestito quasi insieme e che noi, operai anziani crediamo di contare qualcosa invece non è.

L'unica difesa reale che le chiedo di concedermi è quella di ascoltare i quattro capi operai del pronto intervento e manutenzione, chiedendogli se mi sono mai rifiutato di fare una qualsiasi operazione e se ho collaborato sempre. Dopo, tragga le conclusioni, considerando che sono un padre di famiglia che porta il pane a casa.

Saluto rispettosamente.

P.S.

Vorrei precisare che la qualifica di operaio tecnico mi è stata riconosciuta per una selezione nel reparto elettricisti non per il reparto mansioni promiscue.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read "L. Di Taranto". The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

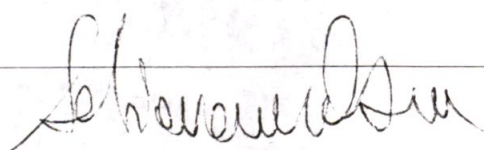
Taranto, li 06/06/2001

Corrispondenza interna prot. n° AP/1058**Oggetto:** Sospensione dal servizio

Al dipendente
Schiavone Oscar
e p.c. Dirigente Amm.vo
Area Personale
Area Tecnica
SEDE

Questa Direzione,

- Vista la contestazione disciplinare del 16 maggio 2001, prot. n° 337/AP, a Lei inviata a mezzo raccomandata A/R, ricevuta in data 26 maggio 2001;
- viste le sue giustificazioni presentate per iscritto in data 29 maggio 2001, prot. az. n° 6792;
- preso atto che, come da lei confermato, durante l'accaduto era alquanto "nervoso" ed è esploso con una serie di imprecazioni;
- ritenuto che, a prescindere dalle circostanze oggettive che potrebbero aver "causato", a suo dire, il suo comportamento, lo stesso è stato comunque irrispettoso del ruolo ricoperto dal superiore gerarchico e poco consono all'ambiente di lavoro nel quale ogni dipendente opera;
- atteso che il rispetto dei ruoli è un connotato essenziale del rapporto di lavoro, in quanto il suo venir meno pregiudica non solo l'immagine e la dignità professionale e personale del lavoratore colpito dall'offesa, ma anche la funzionalità del servizio stesso;
- ritenuto, pertanto, le giustificazioni presentate non meritevoli di accoglimento;
- esaminata la sua cartella personale;
- ritenuto sussistere gli estremi delle mancanze già contestate



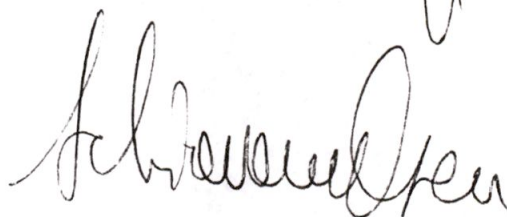
INFLIGGE

la sanzione disciplinare di n° 5 giorni di sospensione dal soldo e dal servizio, ai sensi dell'art. 42 del Regolamento All. "A" al R.D. n°148/1931. Il provvedimento disciplinare sarà applicato nel periodo dal 9 luglio 2001 al 13 luglio 2001.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 58, 3° comma del Regolamento All. A) al R.D. n° 148/1931, avverso il presente provvedimento Lei potrà proporre ricorso gerarchico al Consiglio d'Amministrazione di quest'Azienda, nel termine di 15 giorni dalla notifica.



IL DIRETTORE
(Ing. Giovanni Muticchia)



20

4

Spett.le
Consiglio di Amministrazione
A M A T S.p.A.

e p.c. Direzione di Esercizio
S e d e

Oggetto: Ricorso avverso provvedimento disciplinare
prot. A.P. 1058 del 06.06.2001.-

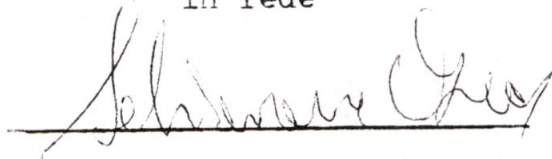
Il sottoscritto Oscar SCHIAVONE dipendente di codesta azienda con la qualifica di operaio tecnico, matr. 187648, in virtù dell'art. 58 R.D. 148/31 ed in riferimento al provvedimento disciplinare in oggetto

R I C O R R E

allo Spett.le Consiglio di Amministrazione dal quale chiede di essere ascoltato in modo da poter illustrare in maniera completa ed esaustiva la propria versione dei fatti.

In attesa di cortese riscontro, porge distinti saluti.

In fede



Taranto, 15.06.01

15 GIU. 2001

15/6 Indirizzare da
dell'ufficio
per il colla



O.d.G. del

25 / 6 / 2001

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N°

21

Deliberazione n°

/2001

del

/ /

OGGETTO DELLA PROPOSTA

Schiavone Oscar, ricorso avverso provvedimento disciplinare

Ufficio proponente:

< Affari Generali e P.R. >

ALLEGATI/NOTE:

- 1) contestazione disciplinare del 16/05/2001, prot. AP/337;
- 2) giustificazioni del dipendente, ns. prot. 6792;
- 3) provvedimento disciplinare, prot. AP/1058;
- 4) ricorso dello Schiavone Oscar al Consiglio di Amministrazione, ns. prot. 7557.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Vista la contestazione disciplinare del 16/05/2001, prot. AP/337, effettuata al dipendente Schiavone Oscar per la violazione dell'art. 42 sub. 3 e 4 del Regolamento All."A". al R.D. n°148/1931 (all. 1);
- Viste le giustificazioni proposte dal dipendente alla citata contestazione con nota del 29/05/2001, ns. prot. 6792 (all.2);
- Visto il provvedimento disciplinare irrogato in data 06/06/2001, prot. AP/1058 (all. 3);
- Visto il ricorso, ns. prot. 7557, proposto dallo Schiavone Oscar al Consiglio di Amministrazione avverso il suddetto provvedimento, ai sensi dell'art.58 3° comma Regolamento All."A". del R.D. n°148/1931 (all. 4).
- visto lo Statuto della Società;
- a voti

DELIBERA

- 1) di riconoscere formalmente la revoca dell'agente
- 2) Schiavone Oscar, ~~che~~ riducendo da 5 a 4 il n° delle giornate di sospensione;
- 2) di dar atto che la revoca di 4 giorni non comporta mai in relazione al merito del procedimento, alcun danno del fatto che il personale, negli anni, era stato ~~disinquinato~~ abituato a sottostare e interpretare dell'intera disciplina;
- 3) di emettere all'istante di presunti di lavoro.

1

Taranto, li 16/05/2001

Corrispondenza interna prot. n° AD/331**OGGETTO:** Contestazione disciplinare ex R.D. n° 148/1931RACCOMANDATA A.R.All'agente
Schiavone Oscar
SEDE

Questa Direzione,

- Visto il rapporto di servizio del 7 maggio 2001 in cui il Capo Tecnico Cometa Cosimo ha evidenziato al Capo Area Tecnica, Ing. Pietro Rizzo, che nella giornata del 5 maggio u.s. Lei, a seguito di disposizione del suo diretto superiore, il f.f. Capo Operai Vernaglione, di riparare la pompa dell'olio sulla ventola del bus n° AZ 422, nel protestare e contestare inizialmente che il suddetto intervento non rientrava nelle proprie competenze (benché lei sia in possesso della qualifica d'operaio tecnico, liv. 5, sic!), successivamente si recava a prendere l'autobus in questione per posizionarlo sulle colonne ed eseguire la riparazione;
- atteso che, resosi conto che le colonne non erano funzionanti, in quanto mancava il collegamento elettrico, nel centro del piazzale alla presenza di molti colleghi, del Capo Tecnico Cometa e del f.f. Capo Tecnico Paurini, inveiva contro l'agente Quintano Bruno, profferendo nei suoi confronti in maniera violenta ed irrispettosa;
- visto il verbale di servizio redatto dal Quintano in data 8 maggio 2001 e trasmesso in pari data al Capo Area Tecnica;
- vista la nota dell'11 maggio 2001 con cui il Capo Area Tecnica ha trasmesso a questa Direzione, per quanto di competenza, i precitati verbali di servizio;
- considerato che l'agente Quintano, che attualmente è in possesso delle funzioni di Capo Operai e svolge le sue mansioni nella sezione manutenzione straordinaria dell'Unità Deposito, ai sensi dell'art. 19 del R.D. n°148/1931 è gerarchicamente superiore;
- ravvisato, pertanto, nel suo comportamento una violazione dell'art. 42, comma 3 e 4 del Regolamento All. "A" al R.D. n° 148/1931;

contesta

la violazione dell'art. 42, sub 3 e 4 del Regolamento All. "A" del R.D. n° 148/1931.

E' invitata a produrre le sue giustificazioni esclusivamente per iscritto, entro il termine di 5 giorni dalla ricezione della presente.

IL DIRETTORE

(Ing. Giovanni Matichecchia)